

posito dall'I.C.L.E., l'Istituto consentiva inoltre che l'anzidetto prezzo di L. 5.000.100 fosse versato in 50 anni, mediante un nuovo mutuo di pari importo al tasso del 5%. - Nel frattempo, prima di addirene alla stipulazione dell'atto, l'I.C.L.E. avrebbe corrisposto all'Istituto gli interessi del 5% sulla somma stessa di L. 5.000.100.

Nessun pagamento è stato però effettuato dall'I.C.L.E., tranne il versamento della somma di L. 50.000, a parziale stralcio del credito chi rogatorio di cui sopra. - L'I.C.L.E. stesso, invece, ha più di una volta richiesto all'Istituto di volere concedergli una riduzione del saggio d'interesse al 4,25% ed alla minima misura possibile: a tali richieste l'Istituto non ha ritenuto di poter aderire.

Durante le more del giudizio di graduazione l'I.C.L.E. pretese di ridurre la collocazione dell'I.N.A. di circa L. 600.000, assumendo che il credito ipotecario dell'I.N.A. medesimo non raggiungereva la predetta somma di L. 5.000.100 e che, pertanto, la differenza, ammontante a circa L. 600.000, doveva andare a favore di esso I.C.L.E., creditore ipotecario secondo iscritto.

A seguito di opportuni accordi, e poiché l'I.N.A. sosteneva che per fatto gli era dovuta la